

Confindustria calcola la stangata energetica sulle imprese tra addizionali e accise

«A Nuoro la bolletta triplica»

Nella Sardegna centrale incrementi dal 62 al 180%

Un salasso per le imprese sarde in conseguenza della doppia imposizione energetica. Appello per l'abolizione immediata delle addizionali provinciali.

Costerà carissima alle imprese la nuova stangata sull'energia in Sardegna. Aumentano le accise e per compensare dovrebbero essere eliminate le addizionali provinciali, stabilisce il decreto Monti del primo gennaio 2012. Ma nelle Regioni a statuto speciale come la Sardegna l'abolizione dell'addizionale è legata a doppio filo alla conferenza sul federalismo fiscale. Fino ad allora in Sardegna varrà una doppia, penalizzante imposizione: accisa maggiorata e addizionale provinciale ancora in vigore. Risultato, un salasso per le aziende.

I costi. La Confindustria della Sardegna centrale ha fatto i conti. «Se non viene abolita l'addizionale - dice - gli effetti sulle imprese sono pesanti: il mantenimen-

LA BOLLETTA ENERGETICA (Nuoro-Ogliastra)

(15.000 Volt) potenza 1.700 Kw e consumi pari a 8.000.000 Kwh/anno

	Dicembre 2011			Gennaio 2012		
	Corrispettivi unitari (euro)	Quantità (Kwh)	Totale (euro)	Corrispettivi unitari (euro)	Quantità (Kwh)	Totale (Euro)
Imposta Erariale	0,003100	194.631	603,36	0,012100	217.121	2.627,16
Addizionale Provinciale	0,009300	194.631	1.810,07	0,009300	200.000	1.860,00
Totale imposte	€		2.413,43			4.487,16

con nuova imposta erariale e permanenza dell'addizionale provinciale

Fonte: Agenzia Dogane - Consorzio Sinergia - Nuoro

to dell'addizionale, insieme agli aumenti delle accise, accresce la bolletta fino quasi a triplicarla con aumenti che vanno dal 62% al 180%. Su un campione di 32 imprese manifatturiere e di servizi operanti nella Sardegna Centrale, la doppia imposizione determinerà nel 2012 un maggior costo medio del 7% pari a 245 mila euro». Confindustria rivolge un appello alla politica, affinché l'addizionale provinciale venga

abolita al più presto, senza attendere la conferenza permanente sul federalismo.

CONFINDUSTRIA. Sulla stessa lunghezza d'onda la Confindustria della Sardegna Meridionale. «Voglio pensare che sia un errore fatto in buona fede - dice il presidente Alberto Scanu - perché sarebbe molto gravoso per le nostre imprese, che scontano già un gap sul prezzo dell'energia». Anche nel polo industriale di

Portovesme, il provvedimento non è visto di buon occhio. «Questa doppia imposizione - osserva Giuseppe Casti, presidente del Consorzio Industriale di Carbonia-Iglesias - deve essere rivista al più presto: bisogna trovare soluzioni per diminuire il costo energetico, non per aumentarlo».

SINDACATI. Anche i sindacati chiedono chiarezza. «In Sardegna scontiamo già prezzi dell'energia più alti che nel resto d'Italia - dice Mario Crò, della segreteria regionale Uil - qui si produce energia ma poi i costi lievitano». Come Pd - dice il parlamentare Giulio Calvisi - oltre ad un'interpellanza urgente che presenteremo in Aula la prossima settimana, chiediamo al Governo che tale disposizione sia corretta, con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2012. La strada può essere quella di un emendamento al decreto sulla semplificazione fiscale o di una norma contenuta in un decreto sul federalismo fiscale che dia ordine laddove Tremonti e Calderoni hanno creato disordine e pasticci».

Antonella Pani